

Pds critica Pivetti: le sue incertezze aiutano i guastatori

Legge sul cda Rai ostruzionismo battuto

Via 800 emendamenti del Polo



L'aula della Camera dei Deputati. A. Scattori/A3

La presidente Irene Pivetti. A. Scattori/A3

Provocazioni e sberleffi il filibustering della destra

ROMA. La goccia che non ha fatto traboccare il vaso della reazione all'indecoroso uso da parte del centrodestra degli emendamenti costituzionali? Un blocco di 760 emendamenti (solo per quelli è voluto un lasciapassare di 167 pagine) che stabilisce particolari competenze territoriali per ciascun componente del nuovo cda della Rai. Esempi: il primo eletto fra i consiglieri ha competenze di tutti sui giornalisti oppure sui servizi sportivi del Tg3 o sulla direzione della sede regionale del Molise o sulla direzione artistica di RaiDue o sui tecnici del suono e così per i cinquemila emendamenti. Poi le stesse varianti e altrettanti emendamenti per le competenze di secondo membro del cda. E lo stesso schema per il terzo il quarto il quinto il sesto consigliere.

Braccio di ferro per dieci ore alla Camera, ha maggioranza e destra scatenata in un violentissimo ostruzionismo per non far passare le nuove norme sulla nomina del Cda Rai. Solo a tarda sera la situazione si sblocca: passa in commissione (e sarà votato stamane in aula) un emendamento che ne liquida quasi ottocento del Polo. Critiche del centro-sinistra alla Pivetti: «Le sue incertezze agevolano l'opera dei guastatori», dice il Fabio Mussi (Pds).

ROMA. La battaglia della maggioranza per consentire al Parlamento - malgrado il boicottaggio aperto della destra - di legiferare sulle nuove regole per l'elezione del consiglio di amministrazione della Rai è giunta all'ultima serata di un primo rilevante risultato: stamane la Camera sarà posta nelle condizioni di decidere con un solo voto un emendamento di carattere costituzionale, per il quale il centrodestra ha fatto un tentativo di ostruzionismo. Per il resto, il boicottaggio della destra è stato battuto. Il voto in aula è stato fissato per il giorno 24, ma la legge affidata ai presidenti delle Camere è in attesa di essere approvata in aula. Il presidente della Camera Irene Pivetti, nel garantire alla maggioranza l'opportunità di quelle assunzioni di governo in aula, ha detto che si è impegnata a non lasciare il centrodestra di fronte a un blocco di emendamenti di oltre mille. «L'aula è stata convocata per il giorno 24, ma la legge affidata ai presidenti delle Camere è in attesa di essere approvata in aula. Il presidente della Camera Irene Pivetti, nel garantire alla maggioranza l'opportunità di quelle assunzioni di governo in aula, ha detto che si è impegnata a non lasciare il centrodestra di fronte a un blocco di emendamenti di oltre mille. «L'aula è stata convocata per il giorno 24, ma la legge affidata ai presidenti delle Camere è in attesa di essere approvata in aula. Il presidente della Camera Irene Pivetti, nel garantire alla maggioranza l'opportunità di quelle assunzioni di governo in aula, ha detto che si è impegnata a non lasciare il centrodestra di fronte a un blocco di emendamenti di oltre mille».



La battaglia della maggioranza per consentire al Parlamento - malgrado il boicottaggio aperto della destra - di legiferare sulle nuove regole per l'elezione del consiglio di amministrazione della Rai è giunta all'ultima serata di un primo rilevante risultato: stamane la Camera sarà posta nelle condizioni di decidere con un solo voto un emendamento di carattere costituzionale, per il quale il centrodestra ha fatto un tentativo di ostruzionismo. Per il resto, il boicottaggio della destra è stato battuto. Il voto in aula è stato fissato per il giorno 24, ma la legge affidata ai presidenti delle Camere è in attesa di essere approvata in aula. Il presidente della Camera Irene Pivetti, nel garantire alla maggioranza l'opportunità di quelle assunzioni di governo in aula, ha detto che si è impegnata a non lasciare il centrodestra di fronte a un blocco di emendamenti di oltre mille.

Un nuovo percorso di garanzie per rivedere la Costituzione

GIUSEPPE COTTURRI

NELLA RECENTE assemblea del Cds si è discusso di sviluppo della democrazia e riforma della Costituzione. Tutti convenivano che i problemi di modifica ci siano. Alla convocazione del potere costituente popolare e alla elezione di una assemblea (tuttavia molte e forti sono state le obiezioni) non solo la sostanza si è opposta che ci si deve muovere nell'ambito del potere di revisione già previsto (art. 138).

In che cosa consiste la differenza? Un'assemblea appostamente eletta dovrebbe avere pieni poteri, si dice dunque si perderebbe l'ancoraggio alla Costituzione vigente. La revisione invece dovrebbe tener conto non solo dei limiti espliciti (forma repubblicana art. 139) ma anche di quelli impliciti che la Corte costituzionale ha enucleato con le sue sentenze (principi di diritto e libertà).

Su questo punto non si può non essere d'accordo. Ma se una maggioranza parlamentare ignorasse quei secondi limiti magari col sostegno di un referendum plebiscitario (oppure con i 2/3 in Parlamento che escludono anche la possibilità di referendum) ci sarebbe poco da recriminare: il potere di revisione può in concreto operare come potere costituente pieno con l'aggravante di non aver creato uno specifico mandato. Ha pochissimo senso allora mantenere una contrapposizione tra chi teme di perdere la Costituzione evocando un incontrolabile potere popolare e chi teme che essa sia perduta anche se si lascia la materia in balia delle logiche di scambio politico in un Parlamento tanto frantumato oppure dello spirito di prevaricazione con cui alcuni intendono il potere di maggioranza («chi vince vince tutto»).

Per rispondere almeno in parte alle obiezioni sulla revisione si sta cercando di elevare comunque a due terzi il quorum necessario. Ma si tratta sempre dell'idea che se i partiti si mettono d'accordo possono disporre di tutto: anche dei principi costituzionali. E proprio questo invece che si vuol contestare: basti pensare al modo in cui si sta discutendo di espulsione di immigrati o dell'art. 11 (difesa pacifica).

La discussione diverrebbe concreta e la contrapposizione si attenuerebbe se si tornasse a ragionare non dei limiti politici alla revisione ma dei limiti politici alla elaborazione della Corte. Il potere di riformare la Costituzione. E a quel punto l'argomento dei più strenui difensori della Costituzione sarà ritorto: non si può pensare di limitare un potere costituente poiché non lo si è mai pensato. C'è insomma una responsabilità anche dei democratici se vince l'antipolitica

Cambia volto (e orario) l'edizione serale del notiziario di Telemontecarlo

Curzi: «La sfida del mio nuovo tg»

Da lunedì andrà in onda alle 20 l'edizione serale del telegiornale di Telemontecarlo. Una sfida ai colossi Rai e Fininvest visto che proprio a quell'ora vanno in onda Tg1 e Tg5. «Una sfida, certo», spiega il direttore Sandro Curzi, «ma che affrontiamo a viso aperto. Per noi il telespettatore ormai deve scegliere. Noi proponiamo un'informazione diversa e speriamo di essere premiati». Restano confermati tutti gli altri appuntamenti informativi di fine

Resto il fatto che un'edizione alle 20 è una sfida. Curzi: «Una sfida, certo», spiega il direttore Sandro Curzi, «ma che affrontiamo a viso aperto. Per noi il telespettatore ormai deve scegliere. Noi proponiamo un'informazione diversa e speriamo di essere premiati». Restano confermati tutti gli altri appuntamenti informativi di fine



Alessandro Curzi

D'altra parte non dimentichiamo che col Tg1 sono partito con il 50 dello share ed ho concluso al 21. Diciamo che cominciare con un milione di spettatori mi piacerebbe molto.

Cambierà molto il nuovo Tg?

Però nella seconda metà. Qualche modifica in corso d'opera. E poi

MARCELLA CIARNELLI

ROMA. Una sfida. E una sfida con il resto di mezzogiorno. Il titolo di primo della classe nell'inventiva sul notiziario politico di nomina del Cda Rai. Fabrizio Del Noce non poteva non partire da lui la previsione che tra gli elettori fosse compreso il presidente del Molise, ma naturalmente compiuto il dovere onorifico (e sbalzo) al Cavaliere gli altri del Polo si sono addegnati ognuno ha presentato un emendamento che affidava la titolarità del voto al presidente della squadra della propria città. Tutte le squadre di serie A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z, AA, AB, AC, AD, AE, AF, AG, AH, AI, AJ, AK, AL, AM, AN, AO, AP, AQ, AR, AS, AT, AU, AV, AW, AX, AY, AZ, BA, BB, BC, BD, BE, BF, BG, BH, BI, BJ, BK, BL, BM, BN, BO, BP, BQ, BR, BS, BT, BU, BV, BW, BX, BY, BZ, CA, CB, CC, CD, CE, CF, CG, CH, CI, CJ, CK, CL, CM, CN, CO, CP, CQ, CR, CS, CT, CU, CV, CW, CX, CY, CZ, DA, DB, DC, DD, DE, DF, DG, DH, DI, DJ, DK, DL, DM, DN, DO, DP, DQ, DR, DS, DT, DU, DV, DW, DX, DY, DZ, EA, EB, EC, ED, EE, EF, EG, EH, EI, EJ, EK, EL, EM, EN, EO, EP, EQ, ER, ES, ET, EU, EV, EW, EX, EY, EZ, FA, FB, FC, FD, FE, FF, FG, FH, FI, FJ, FK, FL, FM, FN, FO, FP, FQ, FR, FS, FT, FU, FV, FW, FX, FY, FZ, GA, GB, GC, GD, GE, GF, GG, GH, GI, GJ, GK, GL, GM, GN, GO, GP, GQ, GR, GS, GT, GU, GV, GW, GX, GY, GZ, HA, HB, HC, HD, HE, HF, HG, HH, HI, HJ, HK, HL, HM, HN, HO, HP, HQ, HR, HS, HT, HU, HV, HW, HX, HY, HZ, IA, IB, IC, ID, IE, IF, IG, IH, II, IJ, IK, IL, IM, IN, IO, IP, IQ, IR, IS, IT, IU, IV, IW, IX, IY, IZ, JA, JB, JC, JD, JE, JF, JG, JH, JI, JJ, JK, JL, JM, JN, JO, JP, JQ, JR, JS, JT, JU, JV, JW, JX, JY, JZ, KA, KB, KC, KD, KE, KF, KG, KH, KI, KJ, KK, KL, KM, KN, KO, KP, KQ, KR, KS, KT, KU, KV, KW, KX, KY, KZ, LA, LB, LC, LD, LE, LF, LG, LH, LI, LJ, LK, LL, LM, LN, LO, LP, LQ, LR, LS, LT, LU, LV, LW, LX, LY, LZ, MA, MB, MC, MD, ME, MF, MG, MH, MI, MJ, MK, ML, MN, MO, MP, MQ, MR, MS, MT, MU, MV, MW, MX, MY, MZ, NA, NB, NC, ND, NE, NF, NG, NH, NI, NJ, NK, NL, NM, NO, NP, NQ, NR, NS, NT, NU, NV, NW, NX, NY, NZ, OA, OB, OC, OD, OE, OF, OG, OH, OI, OJ, OK, OL, OM, ON, OO, OP, OQ, OR, OS, OT, OU, OV, OW, OX, OY, OZ, PA, PB, PC, PD, PE, PF, PG, PH, PI, PJ, PK, PL, PM, PN, PO, PP, PQ, PR, PS, PT, PU, PV, PW, PX, PY, PZ, QA, QB, QC, QD, QE, QF, QG, QH, QI, QJ, QK, QL, QM, QN, QO, QP, QQ, QR, QS, QT, QU, QV, QW, QX, QY, QZ, RA, RB, RC, RD, RE, RF, RG, RH, RI, RJ, RK, RL, RM, RN, RO, RP, RQ, RR, RS, RT, RU, RV, RW, RX, RY, RZ, SA, SB, SC, SD, SE, SF, SG, SH, SI, SJ, SK, SL, SM, SN, SO, SP, SQ, SR, SS, ST, SU, SV, SW, SX, SY, SZ, TA, TB, TC, TD, TE, TF, TG, TH, TI, TJ, TK, TL, TM, TN, TO, TP, TQ, TR, TS, TT, TU, TV, TW, TX, TY, TZ, UA, UB, UC, UD, UE, UF, UG, UH, UI, UJ, UK, UL, UM, UN, UO, UP, UQ, UR, US, UT, UY, UZ, VA, VB, VC, VD, VE, VF, VG, VH, VI, VJ, VK, VL, VM, VN, VO, VP, VQ, VR, VS, VT, VU, VV, VW, VX, VY, VZ, WA, WB, WC, WD, WE, WF, WG, WH, WI, WJ, WK, WL, WM, WN, WO, WP, WQ, WR, WS, WT, WY, WZ, XA, XB, XC, XD, XE, XF, XG, XH, XI, XJ, XK, XL, XM, XN, XO, XP, XQ, XR, XS, XT, XU, XV, XW, XX, XY, XZ, YA, YB, YC, YD, YE, YF, YG, YH, YI, YJ, YK, YL, YM, YN, YO, YP, YQ, YR, YS, YT, YU, YV, YW, YX, YZ, ZA, ZB, ZC, ZD, ZE, ZF, ZG, ZH, ZI, ZJ, ZK, ZL, ZM, ZN, ZO, ZP, ZQ, ZR, ZS, ZT, ZU, ZV, ZW, ZX, ZY, ZZ.

Quelli saranno le proposte del tuo telegiornale tal da farvi scegliere dal telespettatore? L'impiego di un linguaggio più diretto e di un'informazione più completa. Non in un'ottica di migliaia di spettatori, ma di un milione di spettatori. Come quelli di Raiuno perché noi non abbiamo paura di un confronto diretto con Raiuno e RaiDue. Magari andrebbe scritta la notizia in diretta degli avvenimenti

Un po' questo l'hanno fatto sulla Rete3 della Rai? Esatto. È stata una trasmissione molto curata. A proposito dell'11 settembre, che l'avevo fatto non alle 19 ma alle 20. Ma non posso crederci in un'idea di nostri rispetto

Schiacciato tra Tg1 e Tg5 quali spettatori vi aspettate di avere?

Ma anche i limiti di precedenze